



DEPURAZIONI BENACENSI
SCHEDA INFORMATIVA DEL RIFIUTO
FANGHI DISIDRATATI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO
DELLE ACQUE REFLUE URBANE
CER 19.08.05

Pagina 1 di 2

1. Caratteristiche

Solido fangoso palabile di colore marrone e odore sgradevole, derivante dalla disidratazione mediante filtropresse o centrifughe di fanghi biologici liquidi di supero prodotti da processi di depurazione biologica delle acque reflue urbane.

2. Classificazione

Non pericoloso. Classificazione ai sensi dell'allegato D al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Regolamento n. 1357/2014/Ue, Decisione 18 dicembre 2014, n. 2014/955/Ue.

3. Informazioni per l'esposizione

In genere tali fanghi sono caratterizzati dalla presenza di agenti microbiologici potenzialmente patogeni.

Il rischio di esposizione è principalmente legato alla possibilità di ingestione o di contatto con epidermide non integra (ferite, abrasioni ecc.), in particolare se non si rispetta una buona prassi di igiene personale.

Più limitato il rischio di esposizione legato alla possibilità di inalazione, poiché trattasi in genere di fanghi umidi non pulverulenti.

4. Pericoli

L'eventuale rischio di esposizione è principalmente legato a meccanismi di ingestione involontaria e al contatto.

Il contatto con sostanze basiche può provocare l'emissione di vapori ammoniacali.

Il contatto con sostanze acide può provocare l'emissione di idrogeno solforato.

Nel lungo periodo può fermentare con produzione di metano ed altri gas (idrogeno solforato, acido cloridrico ecc.).

5. Informazioni per la manipolazione e il deposito

Conservare in ambienti ben ventilati. Manipolare evitando la dispersione in ambiente e utilizzando i mezzi di protezione del caso; evitare l'ingestione, il contatto diretto con la pelle e l'inalazione di eventuali polveri. Durante la manipolazione osservare la buona

prassi di igiene personale; in particolare non fumare, bere e mangiare; lavarsi dopo l'impiego o il contatto, non indossare indumenti contaminati e sporchi.

Evitare il contatto del rifiuto con sostanze fortemente basiche e acide.

6. Mezzi di protezione individuale

Idonei indumenti di protezione; guanti impermeabili; se del caso stivali di gomma; in caso di possibilità di spruzzi, occhiali/visiera di sicurezza; in caso di formazione di polveri o aerosol, mascherina specifica.

7. Primo soccorso

Contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone.

Contatto con gli occhi: irrorare immediatamente con acqua tenendo le palpebre ben aperte.

In caso di irritazione persistente o complicazioni consultare un medico.

Ingestione: sciacquare la bocca senza deglutire; chiamare un medico.

Inalazione: allontanare l'infortunato dall'area contaminata e condurlo in ambiente ben ventilato; in caso di complicazioni chiamare il medico.

8. Incendio/emergenza

Il rifiuto, così come si presenta non è infiammabile.

In generale in caso di spargimento bloccare la perdita. Raccogliere il rifiuto sversato e pulire la superficie con abbondante acqua evitando che l'acqua di lavaggio contamini l'ambiente circostante (corsi d'acqua, terreno circostante ecc.).

I rifiuti generati dalle attività di spegnimento degli incendi e di gestione di spandimenti devono essere gestiti in conformità alla normativa vigente

NB: Le presenti indicazioni sono state formulate sulla scorta delle informazioni disponibili sulla natura del rifiuto e sulle analisi chimiche: è comunque necessario tenere sempre in considerazione che si tratta di rifiuti che per loro stessa natura possono avere caratteristiche di volta in volta variabili: pertanto è necessario rispettare scrupolosamente le procedure e le cautele disposte per la loro manipolazione e movimentazione; dubbi od anomalie dovranno essere segnalati ai responsabili del Depuratore per avere le indicazioni comportamentali del caso.